

## **Interrogazione a risposta in commissione 5-02252**

*presentato da SERRACCHIANI Debora e PICCOLI NARDELLI Flavia*

*testo di venerdì 7 giugno 2019, seduta n. 186*

SERRACCHIANI e PICCOLI NARDELLI. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere

– premesso che:

in previsione della scadenza del mandato di presidente del conservatorio di Palermo, il consiglio accademico dell'istituto ha adottato un avviso pubblico per la designazione della terna da proporre al Ministro;

tale avviso pubblico, inviato a tutti i docenti, detta i requisiti che debbono possedere i candidati, tra cui quelli di «comprovata esperienza maturata nell'ambito di organi di gestione di istituzioni culturali, ovvero, di avere riconosciuta competenza nell'ambito artistico e culturale»;

su 147 docenti del conservatorio, 81 hanno proposto al Consiglio accademico di inserire nella terna il presidente in carica che però, nella seduta del Consiglio accademico del 13 maggio 2019, non è stato inserito;

in conseguenza di ciò, si sono dimessi alcuni docenti dal Consiglio accademico, sono state richieste le dimissioni del direttore e del Consiglio accademico da parte di altri docenti;

vi sono state le prese di posizioni della Cisl e della Uil inviate, oltre che al Ministro, anche al Vice Ministro, al Capo dipartimento formazione superiore e ricerca e ai direttori generali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

con decreto ministeriale n. 451 del 4 giugno 2019 si è proceduto alla nomina del professor Mario Barbagallo a presidente del conservatorio di Palermo, con decorrenza dal 22 luglio 2019 e per la durata di un triennio;

dall'esame del curriculum vitae del nominato presidente, si leggono i titoli familiari (la nonna Maria Sangiorgi era musicista e uno dei proprietari del teatro Sangiorgi di Catania, ora Ente Teatro Massimo Bellini; il prozio del professor Mario Barbagallo era il famoso musicista e compositore Alfredo Sangiorgi, che ha insegnato in diversi conservatori italiani) e non le comprovate esperienze e le riconosciute competenze;

tale nomina è già stata oggetto di articoli di stampa: «Mio zio era musicista – La nomina per meriti familiari» (Repubblica Palermo 6 giugno 2019), «Il geriatra a capo del Conservatorio – Ma io avevo uno zio musicista» (Repubblica 7 giugno 2019) –:

quali siano gli orientamenti del Ministro interrogato in relazione a quanto esposto in premessa e quali iniziative di competenza intenda assumere affinché vengano salvaguardati i princìpi di adeguatezza e di tutela del merito, e garantita la nomina di un presidente di «comprovata esperienza maturata nell'ambito di organi di gestione di istituzioni culturali, ovvero, di riconosciuta competenza nell'ambito artistico e culturale»;

se il Ministro non reputi di adottare iniziative per revocare tale nomina che appare agli interroganti viziata e lesiva dei suddetti princìpi e dei richiesti requisiti.

(5-02252)